

# **TI\_GERICHTE 36.2025.2 vom 17. März 2025**

TI Tribunale d'appello, 2025-03-17, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_36.2025.2](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2025.2)

FR: TI\_GERICHTE 36.2025.2 du 17 mars 2025

IT: TI\_GERICHTE 36.2025.2 del 17 marzo 2025

## **Erwägungen**

### **E. 1**

Le decisioni e le decisioni su reclamo formalmente passate in giudicato devono essere sottoposte a revisione se il titolare del diritto o un membro della sua unità di riferimento o l'organo amministrativo competente scoprono successivamente nuovi fatti rilevanti o nuovi mezzi di prova che non potevano essere prodotti in precedenza.

### **E. 2**

L'organo amministrativo competente può tornare su una decisione o su una decisione su reclamo formalmente passata in giudicato se, cumulativamente: a) era manifestamente errata, b) la rettifica ha una notevole importanza.

### **E. 3**

Nelle evenienze di cui ai capoversi 1 e 2, in caso di esistenza di sostanza e reddito della sostanza (immobiliare e mobiliare), i dati necessari sono desunti dall'ultima tassazione fiscale cresciuta in giudicato al momento dell'istanza.

### **E. 4**

I dati necessari nelle evenienze di cui ai capoversi 1 e 2 sono accertati mediante uno specifico modulo ufficiale che è recapitato dalla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG.

### **E. 5**

Per le persone non residenti in Svizzera, assicurate obbligatoriamente in Svizzera in ragione degli Accordi bilaterali CH/CE o della Convenzione istitutiva dell'AELS, di cui alla lett. a) del capoverso 1, si richiamano le disposizioni federali specifiche relative al calcolo del reddito determinante." In particolare, dunque, nell'ipotesi della diminuzione del reddito conseguito comunicato all'amministrazione la Cassa procede alla determinazione del diritto alla riduzione del premio al di fuori dei parametri fiscali, accertando il reddito da ultimo conseguito dai membri che compongono l'unità di riferimento. 2.11. Dall'importo del reddito complessivo lordo vanno dedotte, esclusivamente, le spese specificatamente riconosciute dall'art. 31 LCAMal. La legge ha fissato in maniera esaustiva e completa sia quali deduzioni siano possibili e, laddove lo abbia fatto, gli importi ammessi in deduzione (in questo senso il Rapporto della Commissione della Gestione e delle Finanze, pag. 3 punto 3.1. in fine che riprende il Rapporto DSS citato pag. 17). Il criterio discriminante sembra essere stato quello della necessità della spesa e del suo vincolo. La legge annovera il premio di riferimento medio dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie determinato annualmente dal Consiglio di Stato (PMR qui di seguito, in merito si veda l'art. 29 LCAMal), i contributi sociali deducibili secondo la LT (ossia: AVS, AI, IPG, AD, LAINF e LPP), le pensioni alimentari versate, le spese professionali (secondo la LT e fino ad un

massimo di CHF 4'000) nonché le spese per interessi passivi privati e aziendali (secondo la LT e sino ad un importo massimo di CHF 3'000). Altre spese quali l'affitto, altri premi assicurativi (ad esempio per le coperture complementari, la RC privata o auto), imposte e tasse, spese mediche (anche per franchigie e partecipazioni nell'ambito della LAMal) o ancora per l'invalidità (per una critica si veda Ranzanici, op. cit., p. 423 nota 803 e p. 437 e ss. note 833 e ss.), rispettivamente spese di gestione e manutenzione immobili o le deduzioni ammesse fiscalmente per figli a carico od ancora per doppia economia, non possono essere considerate. Secondo le norme vigenti la spesa per interessi passivi è – come detto – ammessa se effettiva e dimostrata dai dati fiscali ma entro il limite massimo di CHF 3'000. L'accento è posto sulla natura della spesa ritenuta vincolata per l'economia domestica e riferibile, nella quasi totalità dei casi, ai debiti ipotecari. La deducibilità, per il Messaggio, sarebbe necessaria per “garantire una certa parità di trattamento tra proprietari e inquilini ed evitare di penalizzare i proprietari di case ... gravati da un'ipoteca sulla casa primaria” (pag. 18). La giustificazione della limitazione dell'importo sarebbe poi da ricondurre al favore che la LT fa ai proprietari di case rispetto agli inquilini siccome il valore locativo dell'immobile non risponde in realtà mai sino in fondo a quello reale di mercato. Quindi secondo il Messaggio (pag. 18 ad 6.3.7) a fronte del riconoscimento tra i redditi del valore locativo occorre – ma sino a CHF 3'000.00 al massimo – ammettere una deduzione in caso di oneri ipotecari (si veda anche: Ranzanici, op. cit., n. 790 e 800 e 801, p. 388 e 421 e seguente, nota a piè pagina 1211).

2.12. Da quanto precede discende che le deduzioni possibili dal reddito lordo per determinare il reddito applicabile partendo dai dati fiscali, sono esaustive. Il Tribunale cantonale delle assicurazioni è già stato confrontato con richieste, quali quella che implicitamente è sollevata dalla ricorrente relativa ai maggiori premi LAMal rispettivamente i costi della vita, senza poterle ritenere. In una decisione del 3 settembre 2012 (STCA 36.2002.42 emessa collegialmente), al considerando 2.13, questa Corte ha ritenuto, nel caso di un anziano assicurato degente in una struttura medicalizzata, che la sua sostanza andasse considerata, potendosi riconoscere in quella circostanza unicamente la deduzione del premio medio. Il ricorrente sosteneva come i cantoni fossero obbligati, per norma federale (art. 65 cpv. 3 LAMal) a considerare (specie a richiesta dell'assicurato) le circostanze economiche e familiari più recenti. Nel suo caso il ricovero in casa anziani comportava importanti spese, riconosciute a livello fiscale ma non ammesse dalla Cassa cantonale di compensazione. La Cassa, di conseguenza, non poteva concedere al ricorrente deduzioni maggiori o diverse siccome persona affetta da una grave patologia e degente in una casa anziani con costi di certa importanza. Si tratta, come indicato, di una scelta deliberata del legislatore cantonale, che il ricorrente potrebbe considerare discutibile o financo inopportuna, ma che vincola il giudice perché non svuota la norma federale di senso e portata.

2.13. Nel caso di specie l'amministrazione per calcolare il reddito disponibile della ricorrente per l'anno 2024 ha rettamente preso in considerazione la tassazione 2021 come previsto dal Decreto esecutivo del 7 febbraio 2024 del Consiglio di Stato, il quale ha inoltre stabilito che i premi medi di riferimento corrispondono a fr. 7'072 per gli adulti, a fr. 5'260 per i giovani adulti e a fr. 1'630 per i minorenni. La Cassa, accertato che la ricorrente, come del resto affermato nel ricorso, nel 2024 viveva da sola e dunque, giustamente, ha considerato che l'unità di riferimento era composta da una sola persona, ha effettuato il seguente calcolo: Al totale dei redditi figuranti al punto 8 della notifica di tassazione (fr. 39'992), ha aggiunto la quota parte della sostanza di cui al punto 34 della tassazione (fr. 350, ossia 1/15 della sostanza netta) ha dedotto il premio medio di riferimento per adulti (fr. 7'072) e le spese professionali per salariati (fr. 4'000), ed è giunta

ad un reddito disponibile di riferimento pari a fr. 29'270. Per determinare l'importo della RIPAM la Cassa ha applicato quanto previsto dall'art. 32a LCAMal secondo cui la riduzione dei premi è accordata fino al raggiungimento di un reddito disponibile massimo (cpv. 1) che è stabilito, per le unità di riferimento senza figli a carico, mediante l'applicazione della formula seguente: “  $RDM = \text{costante del } 3.8 \times 50\% \text{ del limite di fabbisogno, senza computo della pigione, ai sensi della Laps applicabile all'unità di riferimento}$  ”. Indubbiamente la formula appare ermetica e di difficile comprensione ai non addetti ai lavori. In sostanza il reddito disponibile massimo che consente il conseguimento della riduzione del premio (RDM) per l'unità di riferimento singola (ossia per la ricorrente singolarmente) ammonta a CHF 34'545.80 pari alla costante fissata dalla legge (3.8) moltiplicata per il 50% (ossia la metà) del limite LAPS (Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali) per le persone sole (in questo caso), ossia CHF 18'182. Ne viene che il calcolo è il seguente:  $3.8 \times 50\% \text{ (CHF } 18'182) = \text{CHF } 34'545.80$ . Quest'ultimo importo è quello oltre il quale non è più riconosciuto un sussidio in una costellazione quale quella della ricorrente (UR composta da una persona sola). 2.14. Stabilito che l'importo (su base annua) del reddito disponibile dell'assicurata è inferiore al limite del diritto al sussidio, la Cassa ha correttamente proceduto a cifrare l'importo dell'aiuto sociale su base annua. Per fare ciò l'amministrazione è partita dal premio medio di riferimento (PMR) che in concreto, come visto, assomma a CHF 7'072. L'importo della RIPAM (ossia della riduzione del premio) è quindi ottenuto (art. 35 e 37 cpv. 2 LCAMal) considerando il premio massimo che consente il sussidio (CHF 34'545.80), il reddito disponibile dell'assicurata (CHF 29'270) ed il premio medio appena descritto (CHF 7'072). La legge (art. 35 LCAMal) prevede espressamente che l'importo normativo di riduzione dei premi è determinato come segue:  $[PMR - (PMR \times RD \ 2)] \ RDM \ 2$  Il calcolo dell'amministrazione è stato eseguito, quindi, sulla scorta di parametri corretti ed il risultato è pure esatto perché è stato applicato, al risultato di questo calcolo, il coefficiente cantonale di finanziamento che è pari a 76,5%. Per l'art. 37 cpv. 1 LCAMal infatti l'importo effettivo di riduzione dei premi si ottiene moltiplicando l'importo normativo per il coefficiente cantonale di finanziamento ed in base al cpv. 2 della medesima norma il coefficiente cantonale di finanziamento è pari al 76.5%. L'importo calcolato dalla Cassa è di CHF 1'526.40 (per 12 mesi) ed è corretto. L'amministrazione, come visto, ha infatti ritenuto la ricorrente per il 2024 quale persona sola, poiché i figli nel 2024 non erano più domiciliati presso di lei. La Cassa ha inoltre utilizzato i dati evinti dalla tassazione 2021 come previsto dal Decreto esecutivo del 7 febbraio 2024 del Consiglio di Stato. Come già indicato, l'amministrazione si basa infatti integralmente sui dati fiscali (da qui l'espressa base legale che consente accessibilità alla Cassa ai dati fiscali necessari all'elaborazione del calcolo, art. 25 LCAMal) e ciò senza che sia, di principio, necessario acquisire altre informazioni dall'assicurato medesimo o tramite terzi (Ranzanici, tesi, capitolo 14.8. p. 387 e ss.; STCA 36.2023.3 del 14 dicembre 2023 e giurisprudenza ivi citata). La Cassa può distanziarsi dalla decisione di tassazione determinata (annualmente) dal Consiglio di Stato (art. 40 LCAMal) solo quando siano realizzate le condizioni dell'art. 30 cpv. 2 LCAMal e dell'art. 14 Reg. LCAMal. L'amministrazione non può modificare le singole poste ma deve utilizzarle nel suo insieme, come figurano nella tassazione. Solo in caso di errori manifesti, qui non dati, può prescindere dagli elementi contenuti nella tassazione determinante. La tassazione 2022 invece non è applicabile al caso di specie, poiché per costante giurisprudenza di questo Tribunale unicamente una tassazione ordinaria o intermedia riferita al periodo fissato dal Consiglio di Stato nel suo decreto esecutivo può essere utilizzata per una domanda di

sussidio o di revisione e una decisione di tassazione relativa ad un altro periodo fiscale non può essere presa in considerazione trattandosi di una tassazione ordinaria riferita ad un periodo fiscale diverso da quello stabilito dell'Esecutivo cantonale per delega legislativa (cfr. la STCA 36.2014.6 del 15 maggio 2014). Considerato che l'insorgente ha contestato la presa in considerazione della tassazione 2021 poiché comprendeva gli alimenti per i figli che nel 2024 non le sono più stati versati, la Cassa, in applicazione dell'art. 14 cpv. 2 lett. c RLCAMal per il quale su richiesta della persona assicurata il reddito di riferimento è determinato sulla scorta della situazione finanziaria e familiare più recente in caso di diminuzione o aumento (...) delle pensioni alimentari rispetto al relativo dato desunto dalla tassazione fiscale determinante, ha effettuato il calcolo della RIPAM anche sulla base dei dati più attuali. Tuttavia, in tale costellazione, come osservato dall'amministrazione nella decisione su reclamo ed in sede di risposta, il diritto alla riduzione del premio LAMal per l'anno 2024 risulterebbe inferiore. Infatti, dal 1° gennaio 2024 la ricorrente percepisce un reddito annuo, al netto dei contributi sociali, di fr. 42'890, cui vanno aggiunti fr. 8 di reddito della sostanza evinti dall'ultima tassazione cresciuta in giudicato al momento dell'istanza (applicabile in virtù art. 14 cpv. 3 RLCAMal) e fr. 408 di sostanza netta (1/15 della sostanza di fr. 6'126 evinta dall'ultima tassazione cresciuta in giudicato al momento dell'istanza). Dal totale delle entrate vanno dedotti fr. 7'072 (premio medio di riferimento), fr. 4'000 (spese professionali per salariati) e fr. 19 di interessi passivi. Il reddito disponibile ammonta così a fr. 32'030. In queste condizioni il diritto alla riduzione del premio sarebbe di fr. 756.90, inferiore a quanto calcolato dalla Cassa. Ne segue che la decisione su reclamo che riconosce l'importo RIPAM di CHF 1'526.40 per l'anno 2024 è corretto. Non sono percepite tasse e spese (art. 29 cpv. 1 Lptca).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.